

La razionalizzazione delle esperienze didattiche (Guido Contessa-Ottobre 1977)

*Picerno*

Negli ultimi dieci anni abbiamo assistito ad un formidabile movimento di rivoluzione all'interno della scuola italiana. Le cause di questo sconvolgimento sono state analizzate da numerosi studiosi, la cui lettura diamo per scontata. Gli esperimenti di innovazione, sia quelli ufficialmente approvati dal Ministero sia quelli informali tentati dai singoli insegnanti, si contano a centinaia di migliaia; tanti quanti sono gli insegnanti. Tutti infatti, pure in modi e misure diversi, hanno di fatto innovato gli obiettivi ed i metodi dell'insegnamento, hanno mutato il loro ruolo, hanno cercato nuove risposte culturali ai problemi presentati dalla scuola di massa. Credo si possa dire che abbiamo assistito, a cavallo degli anni '60, ad una rivoluzione scolastica molto simile alla rivoluzione industriale del secolo scorso. Per dirla con Alberoni abbiamo vissuto un movimento, che ora sente il bisogno di istituzionalizzarsi. Questo processo di consolidamento è assai delicato, perché può tendere al recupero reazionario del passato (e non mancano i segni in tal senso) oppure può assestarsi su livelli più avanzati del passato. Affinché questa istituzionalizzazione avvenga all'insegna di un progressismo realista e non di un revanchismo nostalgico, occorrono una serie di condizioni. Alcune di queste condizioni esulano dalla portata degli operatori scolastici, ma riguardano la società. Fra queste condizioni macrosociali possiamo annoverare la stabilizzazione del sistema economico-sociale, la ricomposizione di un minimo tessuto culturale unitario, la riemersione dell'elemento razionale su quello emotivo-irrazionale. Tuttavia ci sono anche condizioni più direttamente collegate alla responsabilità degli operatori scolastici, come la ricostruzione di una vera professionalità, la disponibilità verso atteggiamenti di ricerca sociale e scientifica, la vera capacità di confronto dialettico e pluralistico. Queste condizioni "interne" agli operatori scolastici, a loro volta dipendono da altre condizioni, per l'esistenza delle quali occorre battersi seriamente e serenamente. Mi riferisco alla riqualificazione e formazione permanente degli operatori, ed alla scietifizzazione del lavoro pedagogico e didattico

